



REPUBBLICA ITALIANA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: **"TOTO" CERCA "GLIE"**

Metraggio dichiarato .....

Metraggio accertato **2103**

Marca: **FORUM FILM**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: **C.L. PRAGATLIA**

Attori Principali: **Totò, Marisa Merlini, Ave Ninchi, Mario Castellani, Mario Benardi ecc..**

Agata Cannone, una energica pioniera italiana vive in Australia con la sua pupilla Adelina. Sua preoccupazione costante sono le sue ricche piantagioni, ma sta invecchiando e sente la necessità di avere vicino un uomo, forte ed energico, che la possa sostituire. Pensa così di fare sposare la sua pupilla a un nipote, Totò Cannone, che sta a Roma. Essa sa che Totò non ha voglia di sposare per seguire quella che egli crede sia la sua vocazione artistica, la scultura.

Ma ora Agata Cannone, ha deciso; Totò non riceverà più un soldo da lei se non prende per moglie Adelina. Partiranno subito per Roma e intanto Agata scriverà una lettera al nipote avvisandolo delle sue intenzioni e spedendogli un ritratto di quella che dovrà essere sua moglie. Per un inaccidentato equivoco però, il ritratto che verrà spedito non sarà quello di Adelina ma quello di Margherita, l'orrenda serva Australiana.

Quando Totò riceve, nel suo studio a Via Margutta, la lettera della zia e vede il ritratto di quella che crede sua moglie, quasi sviene dallo spavento.

Con lui vive un amico, Castellucci, un poeta, sempre pronto a risolvere la situazione.

- Se tua sua duce - ti trova sposato, essa sarà contenta lo stesso ..... A lei ciò che interessa è di non saperti scapolo, perciò sposati subito.

Egli ha a portata di mano, una moglie ideale per Totò, la figlia di un suo caro amico, una deliziosa ragazza con un piccolo difetto, la miopia. Anzi tutta la famiglia della ragazza ha quel piccolo difetto, la miopia. Anzi tutta la inferiorità dei miopi che li porta a sentirsi a disagio di fronte a coloro che si vedono bene. Totò perciò potrà chiedere la mano della ragazza, ma si dovrà presentare a lei con gli occhiali da miope.

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il **13 MAR. 1950** a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) .....

Roma, .....

**27 LUG. 1973**

per copia conforme  
AL PRIMO DIRIGENTE

EL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. lo de Piero

Totò così si presenta a casa del Cav. Bellavista con un paio di occhiali sul naso che gli impediscono di comportarsi come una persona normale: nascono perciò incesciosi incidenti alla fine dei quali Totò trovato a baciare la serva, scambiata per la Signorina Bellavista, viene cacciato da quella casa mentre tutti si rincorrono e si picchiano credendo di rincorrere a picchiare Totò.

Dopo il primo esperimento andato a male, Totò pensa di dichiararsi ad una ragazza che abita di fronte al suo studio. Totò prega Castellucci che è poeta, di suggerirgli una dichiarazione che possa convincere la ragazza a sposarlo. Ma anche questa volta finisce male, poiché le parole suggerite da Castellucci vengono interpretate male da Totò; che offende la ragazza.

Il tempo stringe. Un tentativo in un'agenzia matrimoniale finisce disastrosamente perché per uno scambio d'indirizzi Totò, invece di andare in casa di un aspirante moglie, va in casa di un dentista la moglie del quale cerca un cameriere. Dopo mille equivoci egli è costretto a fuggire dalla finestra, la quale è al quinto piano di un palazzo discretamente alto; perciò vola attraverso l'etere Totò e cade sul balcone di una Ambasciata in condizioni pietose. Condizioni che lo costringono a correre qualsiasi rischio per trovare un vestito e per raggiungere di nuovo la sua casa. Entrato, attraverso il balcone, nell'Ambasciata trova un vestito da diplomatico e un cappello che sembrano fatti al suo caso. Nella fodera del cappello sono i documenti segreti attorno a cui ruotano diverse feroci spie che tentano di impossessarsene, ma soprattutto è l'astuto "zoppo" la spia 2-15 che darà del filo da torcere a Totò. Infatti la caduta dal quinto piano ha rovinato una gamba al disgraziato che è costretto a zoppiare; perciò trovandosi ad attraversare i sontuosi saloni della Ambasciata, pieni di diplomatici, egli prima è scambiato per la spia 2-15 poi, essendo riuscito a zoppiare con calci e martellate tutti gli ospiti dell'Ambasciatore, evita che il suo claudicamento, possa incriminarlo e riesce a fuggire. Lo "zoppo" però è troppo astuto per lasciarsi sfuggire un ingenuo come Totò: lo insegue a sua insaputa, fino a Via Margutta.

Qui intanto è arrivata la zia che è stata informata dal Castellucci che Totò si è sposato proprio in quella mattina. Ma arriva Totò senza moglie. Ci vuole tutta l'abilità di Totò per cercare di convincere la zia che la moglie esiste e che arriverà presto, mentre Castellucci va in giro per la città in cerca di una volenterosa ragazza che si presti al gioco.

Tutta la buona volontà di Castellucci non serve che a complicare le cose poiché lo studio di Totò nella notte diventa teatro di una tragedia, infatti in esso confluiscono una modella che ha accettato di fare la parte di moglie - l'amante di questa è gelosissimo e non si presta al gioco - una madre con sei figlie, affamate di marito, lo "zoppo" e l'Ambasciatore alla caccia del documento segreto?

Infine, però dopo una drammatica notte, tutti gli equivoci sono chiariti e gli sposi felici.

57 NOV 1932